



# COMUNE DI MINERVINO DI LECCE

## Provincia di Lecce

### COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 27 Del 27-11-2015

**Oggetto:** Adeguamento/aggiornamento del "Regolamento del Servizio Comunale di Protezione Civile". Approvazione.

L'anno duemilaquindici il giorno ventisette del mese di novembre alle ore 18:30, nella sala delle adunanze Consiliari si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Straord. urgenza ed in seduta Pubblica di Prima convocazione.

Presiede la Seduta il Sig. Dott. Fausto De Giuseppe

All'appello risultano:

<b>Dott. Fausto De Giuseppe</b>	<b>P</b>	<b>Urso Rossano</b>	<b>A</b>
<b>Della Luna Giuseppe</b>	<b>P</b>	<b>Cianci Anna Dionisia</b>	<b>P</b>
<b>Accoto Antonio</b>	<b>P</b>	<b>Foscarini Giuseppe</b>	<b>P</b>
<b>Corvaglia Sergio</b>	<b>P</b>	<b>Urso Antonella</b>	<b>P</b>
<b>Caroppo Andrea</b>	<b>P</b>	<b>Maggio Luigi</b>	<b>P</b>
<b>Coia Samanta</b>	<b>A</b>	<b>Guglielmo Angelo</b>	<b>P</b>
<b>Panico Marco</b>	<b>P</b>		

ne risultano presenti n. **11** e assenti n. **2**.

Partecipa il Segretario Comunale Dott. Brizio Luigi Tommasi.

Il Presidente riconosca la validità del numero legale degli intervenuti per poter deliberare, dichiara aperta la seduta.

**PARERE:** sulla proposta per la regolarità tecnica.

Il Responsabile del Settore

Minervino di Lecce,

f.to Monteforte Salvatore

**Visto** il vigente Statuto del Comune di Minervino di Lecce;

**Visto** il T.U.EE.LL. approvato con D.Lgs. nr. 267/2000 e ss.mm.ii.;

A Relazione del Cons. Delegato Marco Panico

**Premesso:**

- che con Delibera di C.C. nr. 3 del 09/03/2010 sono stati approvati i Regolamenti del S.C.P.C., G.C.V.P.C.;
- che ai sensi dell'art.15 comma 3-ter della Legge n.225 del 24/02/1992 "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile", comma aggiunto dal numero 2-bis) della lettera e) del comma 1 dell'art. 1, D.L. 15 maggio 2012, n. 59, nel testo integrato dalla legge di conversione 12 luglio 2012, n. 100, recita " Il comune provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico del proprio piano di emergenza comunale (...)";
- che il Comune di Minervino di Lecce è stato ammesso al finanziamento P.O. FESR 2007/2013 Asse II – Linea di Intervento 2.3 – Azione 2.3.2 "Rafforzamento delle strutture comunali di Protezione Civile";
- che nell'ambito di detto intervento l'U.C.P.C. ha predisposto Regolamento del Servizio Comunale di Protezione Civile;

**Preso atto:**

- che con Delibera di C.C. nr.22 del 28/12/2012 "Esercizio in forma associata tramite l'Unione di tre funzioni fondamentale ai sensi dell'art. 14 commi 25 - 31 quater del D.L. 78/2010 come da ultimo modificato ed integrato dal D.L. 95/2012 convertito nella legge 135/2012 (c.d. spending review)" è stata approvata bozza di convenzione con la quale ha individuato la seguente funzione: "Attività, in ambito comunale, di pianificazione di Protezione Civile e di coordinamento dei primi soccorsi";

**Rilevato:**

- opportuno aggiornare/adequare il Regolamento succitato a seguito degli aggiornamenti normativi sopra richiamati, che hanno evidenziato la necessità di meglio precisare funzioni e metodi di intervento, ubicazioni e caratteristiche del C.O.C., l'individuazione delle aree di emergenza e di altri fattori necessari ad ottimizzare azioni e tempi volti a ripristinare la normalità della vita sociale ed economica del territorio comunale e di ridurre i disagi derivanti da situazioni emergenziali classificabili in base a diversi livelli di allerta;
- che in un contesto di sinergie operative che consentano una efficace organizzazione dei soccorsi alla popolazione ove abbia a registrarsi una calamità, così da pianificare le azioni e le strategie da adottare ai fini delle attività e dei compiti del Servizio Comunale di Protezione Civile;
- di dover adottare il regolamento del servizio comunale di protezione civile, all'uopo predisposto dall'U.C.P.C.;

**Visti:**

- la Legge 24/02/1992 n.225, recante "Istituzione del Servizio nazionale della Protezione Civile" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 31/03/1998, n.112, concernente il "conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regione ed agli Enti Locali" ed, in particolare, gli articoli 107 e 108;
- il D.L. n.343 del 07/09/2001, convertito con modificazioni della L. n.401 del 09/11/2001, "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- la Deliberazione della G.R. n.255 del 07/03/2005 "Linee guida regionali per la pianificazione d'emergenza in materia di protezione civile";
- il "Manuale operativo per la predisposizione di un Piano comunale o intercomunale di Protezione Civile" – Capo del Dipartimento di Protezione Civile, Commissario delegato ai sensi dell'O.P.C.M. n.3606 del 28/08/2007 (Manuale Operativo);
- la Direttiva Presidenza Consiglio dei Ministeri 03/12/2008 concernente "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze";

- la Legge 100 del 12 luglio 2012 nonché la Legge 119 del 15 ottobre 2013 la quale modifica e integra la Legge n. 225/1992, diretta principalmente a fronteggiare le calamità e a rendere più incisivi gli interventi nella gestione delle emergenze;
- le “Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per Rischio Meteorologico, Idrogeologico ed Idraulico”, approvato con Deliberazione della G.R. 26/11/2013, n.2181 “Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri - 27 febbraio 2004 e ss.mm.ii - Dichiarazione di attività del centro funzionale decentrato della regione Puglia”;
- la L.R. n.7 del 10/03/2014 “Sistema regionale di protezione civile” e in particolare l’art.7 “Funzioni e compiti de Comuni”;
- le Indicazioni operative, adottate ai sensi dell’articolo 5 comma 5 della Legge n. 401/2001, inerenti la “determinazione dei criteri generali per l’individuazione dei Centri operativi di coordinamento e delle Aree di emergenza” della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile Repertorio n.1099 del 31/03/2015;

**Interviene il Cons. G. Foscarini** il quale dichiara che gli sarebbe piaciuto votare favorevolmente dopo un esame più approfondito ed un maggiore coinvolgimento anche tramite commissione regolamenti, “non mi sembra impellente l’approvazione si potrebbe anche riesaminare”;

**Interviene il Cons. Andrea Caroppo** il quale dichiara che con l’approvazione del piano e dell’adeguamento del Regolamento si dà modo all’Ente di accedere ad eventuali finanziamenti.

La commissione regolamenti è attiva e sta già lavorando. Eventuali lacune o dimenticanza potranno essere oggetto di revisione.

Al momento mi sembra opportuno non rinviare.

**Risponde il Cons. G. Foscarini** il quale dichiara di apprezzare l’apertura e le parole del Cons. Andrea Caroppo.

## I L C O N S I G L I O C O M U N A L E

Ascoltata la discussione;

**Richiamato** l’art.42 del T.U.E.L. n. 267/2000;

**Visto** il parere favorevole del Responsabile del Servizio, espresso in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell’azione amministrativa, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U.E.L. n. 267/2000;

**Visto** il parere di conformità reso dal Segretario Generale, ai sensi dell’art. 97 – commi 2 e 4 lett. d) del D.Lgs. n. 267/2000;

### **CON la seguente votazione**

Consiglieri Presenti	n. 11
Voti favorevoli	n. 07
Voti astenuti	n. 04 (Consigliere A.Guglielmo, A. Urso, G. Foscarini, L. Maggio, )
Voti Contrari	Zero

## D E L I B E R A

1. **di DARE ATTO** che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. **di APPROVARE** il Regolamento Comunale del Servizio Comunale di Protezione Civile, datato Maggio 2015, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che definisce gli aspetti operativi di salvaguardia, tutela e prevenzione dei cittadini, nel caso di disastri od allarmi nonché le funzioni e servizi in essere;
3. **di TRASMETTERE**, ai sensi dell’art.15 comma 3-ter della Legge n.225 del 24/02/1992 “Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile”, comma aggiunto dal numero 2-bis) della lettera e) del comma 1 dell’art. 1, D.L. 15 maggio 2012, n. 59, nel testo integrato dalla legge di conversione 12 luglio 2012, n. 100, il suddetto P.C.P.C. alla:
  - a) Prefettura di Lecce – Ufficio di Governo;
  - b) Regione Puglia – Servizio Protezione Civile;

*Successivamente,*

**I L C O N S I G L I O C O M U N A L E**

verificata la necessità di dare immediata attuazione al provvedimento deliberato;  
richiamato l'art. 134, comma quarto, del D.Lgs 18-08-2000, n. 267;

**CON la seguente votazione**

- Consiglieri Presenti n. 11
- Voti favorevoli n. 07
- Voti astenuti n. 04 (Consigliere A. Guglielmo, A. Urso, G. Foscarini, L. Maggio, )
- Voti Contrari Zero

**D E L I B E R A**

di **DICHIARARE** immediatamente eseguibile la deliberazione adottata.

Sottoscritto come per legge.

Il Presidente  
f.to **Dott. Fausto De Giuseppe**

Il Segretario Comunale  
f.to Dott. Brizio Luigi Tommasi

---

---

Il Presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune il 18-12-2015 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Minervino di Lecce, 18-12-2015

Il Responsabile della Pubblicazione

f.to Dott. Brizio Luigi Tommasi

---

---

Per Copia conforme all'originale

Minervino di Lecce, 18-12-2015

Il Responsabile  
Dott. Brizio Luigi Tommasi

---

---

Il sottoscritto Segretario Comunale,

### ATTESTA

Che la presente deliberazione:

E' stata affissa all'albo pretorio comunale in data 18-12-2015 per rimanervi 15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267;

La presente deliberazione diventa esecutiva per :

Dichiarazione di immediata eseguibilità (art. 134 c. 4°  
(S=si) T.U.E.L.. 267/2000).  
(N=no)

Decorrenza gg. 10 dalla pubblicazione ( art. 134 c. 3°  
T.U.E.L. n. 267/2000)

Minervino di Lecce, 18-12-2015

Il Responsabile della Pubblicazione  
F.to Dott. Brizio Luigi Tommasi



# REGOLAMENTO DEL

## Servizio Comunale di Protezione Civile

*(approvato con Delibera di Consiglio Comunale nr. 3 del 09/03/2010)*  
*(aggiornato/adequato con Delibera di Consiglio Comunale nr. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_)*

Li, 06/05/2015

Il Responsabile del Servizio  
(Geom. Salvatore Monteforte)

**LEGENDA ABBREVIAZIONI**

Le dizioni per esteso saranno sintetizzate secondo le seguenti sigle:

Amministrazione Comunale	A.C.
Centro Operativo Comunale	C.O.C.
Centro Operativo Intercomunale	C.O.I.
Centro Operativo Misto	C.O.M.
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile	G.C.V.P.C.
Piano Comunale di Protezione Civile	P.C.P.C.
Piano Intercomunale di Protezione Civile	P.I.P.C.
Protezione Civile	P.C.
Servizio Comunale di Protezione Civile	S.C.P.C.
Servizio Intercomunale di Protezione Civile	S.I.P.C.
Ufficio Comunale di Protezione Civile	U.C.P.C.
Ufficio Intercomunale di Protezione Civile	U.I.P.C.
Unione dei Comuni	U.D.C.

**Indice Generale**

<b>Titolo I</b>	<b>Servizio Comunale di Protezione Civile</b>
Articolo 1	Disposizioni generali / Finalità / Costituzione
Articolo 2	Funzioni del Servizio
Articolo 3	Struttura Comunale di Protezione Civile
<b>Titolo II</b>	<b>Sindaco</b>
Articolo 4	Sindaco
<b>Titolo III</b>	<b>Strutture Operative</b>
Articolo 5	Ufficio Comunale di Protezione Civile (U.C.P.C.)
Articolo 6	Funzioni dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile
Articolo 7	Centro Operativo Comunale di Protezione Civile (C.O.C.)
Articolo 8	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile (G.C.V.P.C.)
Articolo 9	Centro Operativo Misto (C.O.M.)
<b>Titolo IV</b>	<b>Piano Comunale di Protezione Civile</b>
Articolo 10	Piano di Emergenza
Articolo 11	Verifica e aggiornamento
Articolo 12	Informazione alla popolazione
<b>Titolo V</b>	<b>Dotazioni e equipaggiamento</b>
Articolo 13	Mezzi e attrezzature
Articolo 14	Tessera di qualificazione
<b>Titolo VI</b>	<b>Emergenza</b>
Articolo 15	Interventi
<b>Titolo VII</b>	<b>Disposizioni finali</b>
Articolo 16	Pubblicità del regolamento
Articolo 17	Entrata in vigore - abrogazioni

Articolo 1	<b>Disposizioni generali / Finalità / Costituzione</b>
	<b>Titolo I – Servizio Comunale di Protezione Civile (S.C.P.C.)</b>

1. Il presente regolamento, in attuazione delle specifiche leggi nazionali e regionali, disciplina l'ordinamento, i compiti e le funzioni comunali in materia di Protezione Civile;
2. A tal fine è istituito e operante il "Servizio Comunale di Protezione Civile";
3. Il S.C.P.C. ha il compito di svolgere e favorire iniziative che perseguano finalità di tutela dell'incolumità della persona umana, dell'integrità dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni derivanti da calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo nonché di dare attuazione alle leggi nazionali e regionali in materia di Protezione Civile nonché alla pianificazione degli interventi di soccorso in caso di eventi calamitosi sia di origine naturale che antropica;
4. Il S.C.P.C. ha compiti amministrativi, tecnici, di informazione, di coordinamento e di collaborazione atti a fronteggiare emergenze e calamità;
5. Secondo quanto disposto dall'art.15, comma 2, della L. 225/1992, ogni amministrazione comunale deve dotarsi di un proprio S.C.P.C. attraverso il quale il Sindaco esercita le funzioni attribuite ai sensi ed agli effetti della L. 225/1992;
6. L'Amministrazione Comunale, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. e può stipulare apposite convenzioni e/o promuovere forme associative e di cooperazione fra enti locali per espletare in maniera coordinata le funzioni del S.C.P.C.;

Articolo 2	<b>Funzioni del Servizio</b>
	<b>Titolo I – Servizio Comunale di Protezione Civile (S.C.P.C.)</b>

1. Il Servizio di Protezione Civile, in ottemperanza dell'art. 7 della Legge Regionale n.7 del 10/03/2014, provvede:
  - a. alla rilevazione, raccolta, elaborazione e aggiornamento dei dati rilevanti per la protezione civile, raccordandosi con le provincie;
  - b. alla predisposizione e all'attuazione, sulla base degli indirizzi regionali, dei piani comunali o intercomunali di emergenza. Detta funzione può essere esercitata anche attraverso le unioni, ovvero ulteriori forme associative intercomunali, ai sensi degli articoli 30 e seguenti e del D.Lgs. 267/2000. I piani devono prevedere, tra l'altro, l'approntamento di aree e strutture attrezzate per far fronte a situazioni di crisi e di emergenza;
  - c. alla vigilanza sulla predisposizione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti, ivi compresi quelli assicurati dalla polizia municipale, da attivare in caso di eventi calamitosi secondo le procedure definite nei piani di emergenza di cui alla lettera b);
  - d. alla informazione della popolazione sui rischi presenti sul proprio territorio e sui comportamenti da seguire in caso di evento anche in base alla pianificazione locale di emergenza;
  - e. all'attivazione degli interventi di prima assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi e all'approntamento dei mezzi e delle strutture a tal fine necessari;
  - f. alla predisposizione di misure atte a favorire la costituzione e lo sviluppo, sul proprio territorio, dei gruppi comunali e delle associazioni di volontariato di protezione civile.
  - g. al verificarsi di eventi di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 2, l'attivazione degli interventi urgenti per farvi fronte e curata direttamente dal comune interessato. Il Sindaco, quale autorità di protezione civile locale, provvede alla direzione e al coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, dandone immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia e al Presidente della Giunta regionale.
2. Il S.C.P.C. svolge attività di "Centro Situazioni", il quale è attuato in via ordinaria e continuativa;
3. Il S.C.P.C. inoltre cura:
  - a. il rispetto di tutte le norme del presente regolamento;
  - b. di recepire ed attuare correttamente la normativa vigente regionale, nazionali e comunitaria relativa alla protezione civile;
  - c. l'organizzazione di tutte le attività ordinarie di pianificazione e prevenzione di possibili criticità, calamità o catastrofi attraverso la predisposizione e l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile, la raccolta di dati d'archivio statistici e il collegamento con gli altri enti competenti in materia di Protezione Civile;
  - d. l'organizzazione delle iniziative di formazione, addestramento e aggiornamento del personale comunale, nonché la sua gestione nelle varie fasi di emergenza;



- e. la predisposizione delle procedure gestionali, amministrative ed operative, relative alle emergenza e l'attivazione sul territorio comunale del Piano Comunale di Protezione Civile e le conseguente attività in emergenza;
  - f. la gestione della Sala Operativa del Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
  - g. il supporto tecnico-logistico al Sindaco in ogni fase dell'attività di Protezione Civile;
  - h. il collegamento con altri uffici ed enti competenti in materia di Protezione Civile;
  - i. l'adempimento di tutti gli aspetti amministrativi legati alle funzione di competenza, ed in particolare l'entità dei danni subiti dai cittadini e ne cura tutti gli aspetti procedurali, dalla presentazione della domanda fino al rimborso;
  - j. promuove ed incentiva le iniziative idonee alla formazione di una coscienza di protezione civile con particolare riguardo agli alunni della scuola dell'obbligo;
4. Il S.C.P.C. utilizza le risorse umane e materiali disponibili nel territorio comunale per lo svolgimento delle attività di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza.
5. A tale compito è preposto un dipendente di ruolo che abbia titoli, competenza ed esperienza nel servizio da coordinare. La nomina è di esclusiva competenza del Sindaco con apposito provvedimento;

<b>Articolo 3</b>	<b>Struttura Comunale di Protezione Civile</b>
	<b>Titolo I – Servizio Comunale di Protezione Civile (S.C.P.C.)</b>

1. Al fine di conseguire gli obiettivi del Servizio Comunale di Protezione Civile, nel rispetto di quanto previsto dai Piani Nazionali, Regionali, Provinciali, Intercomunali e locali, è istituita una struttura comunale di Protezione Civile permanente così come composta:
- a. il Sindaco;
  - b. l'Ufficio Comunale di Protezione Civile (U.C.P.C.);
  - c. il Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
  - d. i Dipendenti Comunali;
  - e. il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile;
  - f. altre organizzazioni di volontariato di Protezione Civile presenti sul territorio comunale;

<b>Articolo 4</b>	<b>Sindaco</b>
	<b>Titolo II – Sindaco</b>

1. Il Sindaco è Autorità locale di Protezione Civile (art.15 comma 3 della Legge n.225 del 24 febbraio 1992 e ss.mm.ii.);
2. Il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del territorio comunale:
- a. assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale;
  - b. dichiara lo stato di emergenza;
  - c. dispone l'immediata attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) ovvero del Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.) con le relative Funzioni di Supporto nonché di tutti i dipendenti comunali;
  - d. dispone l'immediata convocazione con procedura d'urgenza della Giunta Comunale e dei Capigruppo Consiliari;
  - e. valuta l'opportunità di interventi a carattere intercomunale;
  - f. fornisce, attraverso l'U.C.P.C, informazioni alla popolazione circa l'evolversi del fenomeno e le azioni intraprese dal S.C.P.C., indicando anche quali siano le azioni da porre in essere dalla cittadinanza per salvaguardare la propria e l'altrui incolumità;
  - g. emana, anche in coordinamento con gli organi di P.C. di livello superiore, ordinanze contingibili ed urgenti finalizzate alla creazione delle condizioni di massima sicurezza possibile per la popolazione;
  - h. vigila sull'attuazione, da parte delle strutture locali di P.C., dei servizi urgenti;
  - i. relaziona al Consiglio Comunale in relazione all'evoluzione della situazione e delle attività messe in opera.
3. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di P.C.;

4. Le attivazioni avverranno tramite comunicazione verbale, telefonica, s.m.s., e-mail, p.e.c., messaggistica istantanea;
5. Nel decretare lo stato di emergenza il Sindaco attribuisce al responsabile del S.C.P.C., limitatamente alla durata dello stato dell'emergenza, la direzione del personale degli altri servizi e strutture comunali, posti temporaneamente alle sue dirette dipendenze; In tal caso detto responsabile è sovraordinato al personale addetto alle strutture organizzative comunali a disposizione.
6. Il Sindaco può adottare, in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, ai sensi dell'art. 50 comma 5° del D.Lgs. n. 267/2000 e, per prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini, ai sensi dell'art. 54 comma 2° del D.Lgs. n. 267/2000, ordinanze contingibili e urgenti;
7. Il ruolo e le competenze del Sindaco, quale Autorità di Protezione Civile, sono disciplinate dalla normativa vigente in materia;
8. Il Sindaco potrà concordare con i Sindaci dei paesi confinanti azioni congiunte e attività coordinate, che potranno essere recepite nel P.C.P.C., per gli eventi che interessano zone di territorio limitrofe;
9. Il Sindaco può altresì stipulare convenzioni con Associazioni di Volontariato di Protezione Civile riconosciute ai sensi delle leggi vigenti per l'inserimento nel S.C.P.C.;

Articolo 5	<b>Ufficio Comunale di Protezione Civile</b>
	<b>Titolo III – Strutture operative</b>

1. Viene istituito l'U.C.P.C. cui sono affidati i servizi ordinari e di emergenza di competenza comunale;
2. L'U.C.P.C. di norma osserva l'orario di apertura degli uffici comunali; in caso di emergenza rimane aperto per tutto il periodo di durata dell'emergenza;
3. L'U.C.P.C. garantisce una operatività H24 attraverso un adeguato servizio di reperibilità;
4. Per garantire il corretto funzionamento, l'U.C.P.C. è composto da personale particolarmente addestrato e formato a poter garantire, in caso di necessità, un'attività h24;
5. Il Sindaco assegna personale vario necessario per il corretto funzionamento dell'ufficio stesso;
6. L'U.C.P.C. potrà avvalersi di personale/collaboratori esterni, in attuazione delle specifiche leggi nazionali e regionali, disciplina l'ordinamento, i compiti e le funzioni comunali;

Articolo 6	<b>Funzioni dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile</b>
	<b>Titolo III – Strutture operative</b>

1. L'ufficio ha compiti di prevenzione, di pianificazione e direzione dell'emergenza.
2. Al verificarsi di eventi calamitosi o d'ipotesi di rischio emergente, nell'ambito del territorio comunale, il dirigente ed i funzionari dovranno essere immediatamente reperibili e assicurare l'apertura continuativa dell'ufficio durante le fasi dell'emergenza;
3. L'U.C.P.C. provvede a:
  - a. pianificare ed attuare gli interventi necessari, quale primo ed immediato referente nella gestione complessiva dell'attività ordinaria e straordinaria (emergenze) in collaborazione con il Sindaco;
  - b. attivare, su disposizione del Sindaco, immediatamente il C.O.C., al verificarsi di emergenze;
  - c. attivare e coordinare, su disposizione del Sindaco, in base ai bollettini regionali delle criticità e conseguenti livelli di allerta, il Presidio territoriale, ovvero le attività di sorveglianza e di monitoraggio e delle zone particolarmente esposte al rischio atteso o in atto, nonché adeguate azioni di contrasto nel tempo reale, ossia di pronto intervento e prevenzione non strutturale;
  - d. assicurare il funzionamento in via continuativa, garantendo l'espletamento delle necessarie attività amministrative ed organizzative;
  - e. curare i rapporti con tutte le strutture che concorrono al sistema di P.C. (enti locali, amministrazioni statali, organizzazioni di volontariato di P.C., ecc.);
  - f. curare tutti gli adempimenti necessari per assicurare un corretto funzionamento del S.C.P.C., nel puntuale rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia;
  - g. assicurare il corretto funzionamento del G.C.V.P.C.;
  - h. verificare quotidianamente, se necessario più volte nel corso della giornata, l'eventuale emissione dei messaggi di allerta, dei bollettini ed avvisi di criticità e dei relativi possibili aggiornamenti;

4. In particolare l'U.C.P.C.:
  - a. provvede alla gestione e al coordinamento della sala operativa che deve essere adeguatamente attrezzata di tutto l'occorrente per essere autonomamente operativa, essendo il "centro di emergenza" dal quale si dirigono gli interventi;
  - b. all'acquisizione dei dati e delle informazioni per la formazione e/o aggiornamento del P.C.P.C. ed alla predisposizione della mappa dei rischi;
  - c. alla fornitura ed agli acquisti di mezzi, materiali, attrezzature di protezione civile, esercitando il controllo periodo dei materiali e delle attrezzature costituenti la dotazione del servizio;
  - d. adotta tutti i provvedimenti amministrativi per l'approntamento delle risorse per far fronte all'emergenza e assicura i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
  - e. predispone e aggiorna gli atti costituenti il P.C.P.C.;
  - f. propone l'acquisto dei mezzi, materiali e attrezzature necessarie per il S.C.P.C., assicura la verifica periodica della funzionalità degli stessi e ne cura le relative procedure amministrative;
  - g. informa la popolazione dei bollettini diramati dal Dipartimento di P.C., dalla Regione Puglia – Servizio Protezione Civile, Prefettura di Lecce, inerenti le condizioni meteorologiche avverse previste;
  - h. elabora le procedure per allertare gli abitanti nelle situazioni di emergenza o di rischio emergenze, nel rispetto delle disposizioni emanate dagli organismi di protezione civile;
  - i. vigila sul corretto adempimento dei servizi di emergenza da parte delle strutture comunali di protezione civile;
  - j. cura i procedimenti amministrativi e/o contabili del G.C.V.P.C.;
  - k. cura le attività di formazione ed aggiornamento del personale addetto al S.C.P.C. nonché del G.C.V.P.C. attraverso la partecipazione a corsi, seminari, esercitazioni nonché la promozione di iniziative simili rivolte alla popolazione.;
  - l. cura l'individuazione delle zone a rischio nel territorio e ne gestisce il monitoraggio;
  - m. promuove e diffonde le norme di autoprotezione;
  - n. assicura l'organizzazione dell'attività amministrativa ed organizzativa d'emergenza;
  - o. l'attivazione delle procedure contenute nel P.C.P.C.;
5. L'U.C.P.C. per il conseguimento dei fini di cui al presente regolamento sarà dotato di risorse proprie mediante un apposito capitolo di spesa del bilancio annuale;
6. Oltre che con i fondi comunali si provvederà al finanziamento del servizio attraverso azioni progettuali di potenziamento e sostentamento a far carico su fondi specifici provenienti da stanziamenti regionali, statali e comunitari;
7. In particolare il S.C.P.C. provvederà alle seguenti spese:
  - a. tutte le attività di gestione delle emergenze;
  - b. gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria, acquisto e/o potenziamento delle attrezzature e strumenti necessari al perfetto funzionamento del servizio, la manutenzione della sede e delle strumentazioni, dell'U.C.P.C. e del C.O.C.;
  - c. l'acquisto del vestiario per il personale dipendente del S.P.C.;
  - d. convenzioni, studi, consulenze, piani, progetti e collaborazioni inerenti la materia;
8. In caso di necessità ed a seguito di motivato atto del Sindaco, il personale dell'U.C.P.C. potrà essere integrato da dipendenti comunali provenienti da altri uffici, anche temporaneamente.

<b>Articolo 7</b>	<b>Centro Operativo Comunale</b>
-------------------	----------------------------------

	<b>Titolo III – Strutture operative</b>
--	---

1. Questa struttura, istituita con provvedimento del Sindaco, è l'organo collegiale, con compiti di supporto e decisionali, di cui il Sindaco medesimo si avvale per l'espletamento delle sue funzioni ed attribuzioni in materia di P.C.;
2. Le attività in emergenza del C.O.C. sono:
  - a. acquisire tempestivamente notizie e dati circa le situazioni di emergenza, la natura dell'evento calamitoso e fornire informazioni circa il livello di allerta dichiarato;
  - b. elaborare e aggiornare gli scenari di rischio relativi all'emergenza in atto e alle conseguenze sul territorio;
  - c. stabilire tempestivi contatti e assicurare il raccordo funzionale e operativo con le attività della Prefettura, delle altre componenti istituzionali della Protezione Civile e delle strutture operative presenti sul territorio;
  - d. assicurare l'operatività e la continuità h24 della Sala Operativa;
  - e. valutare le situazioni in atto, di assumere decisioni di natura tecnica, e di supportare il Sindaco per il governo delle emergenze.

3. Il Coordinamento del C.O.C. è affidato al Responsabile del S.P.C. e/o suo delegato funzionario appartenente all'U.C.P.C.;
4. Il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza, sul territorio comunale, immediatamente attiva il C.O.C.;
5. All'interno del C.O.C. si configurano le seguenti funzioni di supporto, secondo le direttive del metodo "Augustus",:
  - a. Tecnica di valutazione e Pianificazione;
  - b. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria;
  - c. Assistenza alla Popolazione;
  - d. Volontariato;
  - e. Telecomunicazioni;
  - f. Censimento danni a cose e persone;
  - g. Materiali e mezzi;
  - h. Servizi essenziali e attività scolastica;
  - i. Strutture operative locali e Viabilità;
6. Ogni funzione di supporto ha il compito di organizzare il lavoro dei rispettivi settori e di fornire le informazioni necessarie al Sindaco, sia durante le emergenze che, attraverso l'U.C.P.C., durante l'ordinaria attività preparatoria e previsionale;
7. L'individuazione dei componenti, dipendenti dall'Amministrazione Comunale di Minervino di Lecce e/o idonee figure esterne, avverrà con provvedimento del Sindaco; i referenti delle strutture esterne degli enti che operano nell'ambito del C.O.C., sono individuati mediante opportuni provvedimenti del Sindaco, sentito il Responsabile S.P.C. e concordati con i responsabili delle specifiche strutture;
8. Fanno parte del C.O.C., altresì, i servizi comunali, enti pubblici o privati necessari per la gestione dell'emergenza, attivati direttamente dal Sindaco, temporaneamente;
9. I compiti delle funzioni di supporto sono quelli indicati nel P.C.P.C. divenendone parte integrante;
10. La sede operativa del C.O.C.:
  - a. è ubicata presso la Sede Municipale ovvero potrà essere prevista una nuova sede prescelta con i requisiti della non vulnerabilità al fine di garantire l'efficienza del servizio anche in condizioni di calamità e collocazione in una zona di facile accesso, con attigua un'area da destinarsi a movimento e sosta di veicoli e mezzi;
  - b. deve essere definita in fase di pianificazione del P.C.P.C., con indicazioni altresì di una struttura di riserva, sentito il parere vincolante del responsabile del S.C.P.C.;
  - c. la localizzazione è in carico al Sindaco (o suo delegato);
  - d. deve essere dotato di tutte le infrastrutture e le dotazioni tecniche necessarie per la gestione delle fasi dell'emergenza e per garantire l'operatività dello stesso;
  - e. deve essere dotato di tutti gli impianti di distribuzione di acqua, luce e riscaldamento;
  - f. deve garantire la massima operatività in condizioni d'uso di massimo "stress" dal punto di vista della accessibilità e della praticabilità, nonché dell'utilizzo degli spazi e delle attrezzature presenti; L'organizzazione degli spazi è dunque un aspetto cruciale ed allo stesso tempo il punto di massima criticità potenziale dell'edificio, che dovrà comunque garantire la funzionalità dei seguenti spazi:
    - i. funzioni di supporto attivabili in una situazione di emergenza;
    - ii. sala riunioni;
    - iii. un ufficio del responsabile;
    - iv. una Sala Operativa / Radio;
    - v. un magazzino;
  - g. dovrà essere dotato degli strumenti, materiali e mezzi ritenuti necessari per garantire l'operatività dello stesso come: linee telefoniche fissi e/o mobili dedicate, linea internet dedicata, radiotrasmittenti, computer, multifunzioni, indirizzi p.e.c., indirizzi e-mail, etc.;
11. La Sala Operativa:
  - a. è parte integrante del C.O.C.;
  - b. è costituita da una sala radio integrata;
  - c. trova collocazione nelle funzioni di supporto "Telecomunicazioni";
  - d. dovrà garantire la continuità operativa mediante dispositivi di recovery, backup, ups;
  - e. può, con provvedimento motivato da parte del Sindaco e/o del Responsabile del S.P.C., istituita permanente per un periodo definito e limitato;
  - f. le stesse potranno essere gestite da Volontari di Protezione Civile qualificati:
    - i. nominati direttamente dal Responsabile del S.P.C.;
    - ii. seguiranno le funzioni impartite dal Responsabile del S.P.C.;

<b>Titolo III – Strutture operative</b>
---

1. Il G.C.V.P.C., è parte integrante del S.C.P.C.;
2. Per le attività ed il funzionamento del G.C.V.P.C. dispone di un regolamento proprio;
3. Il G.C.V.P.C. e le altre associazioni di volontariato di P.C. operanti e riconosciute presenti sul territorio comunale, collaborano e operano sia nella fase ordinaria che in emergenza, riferendosi alle direttive dell'U.C.P.C.;
4. Le stesse trovano collazione nelle funzioni di supporto "Volontariato";
5. Ogni richiesta, tendente a far parte del S.C.P.C. sarà valutata e regolamentata dall'U.C.P.C. e sottoposta all'approvazione del Sindaco;

<b>Articolo 9</b>	<b>Centro Operativo Misto (C.O.M.)</b>
-------------------	--

<b>Titolo III – Strutture operative</b>
---

1. Qualora l'emergenza interessi il territorio di più comuni o nel caso in cui l'intensità dell'evento richieda l'intervento coordinato di più enti ed amministrazioni deve essere allertato, da parte del responsabile del S.C.P.C., su disposizioni del Sindaco, il Centro Operativo Comunale – C.O.C. di Minervino di Lecce, struttura operativa decentrata in costante raccordo con il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) della Prefettura di Lecce, la Sala Operativa Unificata Permanente della Regione Puglia ed i Sindaci dei Comuni limitrofi.

<b>Articolo 10</b>	<b>Piano di emergenza</b>
--------------------	---------------------------

<b>Titolo IV – Piano Comunale di Protezione Civile</b>
--

1. Il Comune di Minervino di Lecce si avvale del P.C.P.C. quale strumento di attuazione degli indirizzi di programma e previsione in materia di P.C.;
2. Il P.C.P.C. è uno strumento di pianificazione che, sulla base di scenari di riferimento, individua e disegna le diverse strategie finalizzate alla riduzione del danno ovvero al superamento dell'emergenza;
3. Detto documento contiene l'individuazione dei rischi presenti nel territorio comunale, il censimento delle risorse esistenti e la definizione delle operazioni da attuare nel caso si verifichi un evento calamitoso o una situazione di rischio emergente;
4. Il P.C.P.C. è predisposto dall'U.C.P.C. sulla base delle analisi dei rischi del territorio, delle informazioni e dei dati previsionali utilizzati nell'ambito della pianificazione statale, regionale, provinciale e dei rischi idrogeologico e idraulico;
5. Nella redazione si dovrà tener conto delle direttive e linee guida della Regione Puglia e del Ministero degli Interni (modello "Augustus");
6. Il P.C.P.C. è fatto proprio dal S.C.P.C., il quale lo sottopone all'adozione da parte del Consiglio Comunale;
7. In caso di accordo con i Comuni interessati il piano assume carattere di piano intercomunale ai sensi di legge;

<b>Articolo 11</b>	<b>Verifica e aggiornamento</b>
--------------------	---------------------------------

<b>Titolo IV – Piano Comunale di Protezione Civile</b>
--

1. Il P.C.P.C. non ha scadenza e deve essere aggiornato ogni qualvolta siano intervenuti mutamenti nell'assetto territoriale del Comune o siano disponibili studi e ricerche più approfondite in merito ai rischi o per sopravvenuta normativa;
2. Per mantenere il P.C.P.C. efficiente, si provvederà, inoltre, al costante aggiornamento dei dati ivi contenuti, ovvero delle risorse pubbliche e private, del database anagrafico della popolazione residente, del database delle aziende, delle schede dati delle aree di emergenza e dei cancelli stradali d'ingresso, delle schede operative, della modulistica, dell'elenco telefonico dei numeri di emergenza, delle cartografie;

3. La verifica del piano viene effettuata anche attraverso esercitazioni periodiche, in condizioni diversificate, al fine di accertare la capacità di risposta di tutte le strutture operative facenti parte del modello d'intervento, così come previsto dal piano stesso;
4. Sia in condizioni ordinarie che in emergenza, tutti gli enti, uffici, istituzioni, imprese, persone fisiche, organizzazioni, associazioni e simili sono tenuti a fornire tempestivamente, per l'elaborazione e l'aggiornamento del P.C.P.C., la massima collaborazione e tutti i dati richiesti dall'U.C.P.C.;
5. Gli aggiornamenti e le integrazioni sono eseguite a cura dell'U.C.P.C.; il S.C.P.C. prende atto delle variazioni apportate e nel caso di modifiche sostanziali, le sottopone all'approvazione del Consiglio Comunale.

Articolo 12	<b>Informazione alla Popolazione</b>
	<b>Titolo IV – Piano Comunale di Protezione Civile</b>

1. L'informazione alla popolazione è uno degli obiettivi principali a cui tendere nell'ambito di una concreta politica di riduzione del rischio;
2. Il S.C.P.C. potrà avvalersi di una piattaforma web, accessibile dalla rete internet, per comunicazioni di servizio, bollettini e quant'altro inerente la Protezione Civile;
3. E' fondamentale che tutte le strutture presenti sul territorio comunale e la cittadinanza, in particolare, conoscano preventivamente:
  - a. l'esistenza del P.C.P.C.;
  - b. l'eventuale presenza di specifici rischi sul territorio;
  - c. le modalità di diffusione delle informazioni e degli allarmi;
  - d. i comportamenti da assumere in caso di allarmi, emergenze o eventi calamitosi.

Articolo 13	<b>Mezzi e Attrezzature</b>
	<b>Titolo V – Dotazioni e equipaggiamento</b>

1. All'equipaggiamento del personale comunale addetto ai servizi di P.C., inteso come uniforme, dispositivi di protezione individuale, provvede l'A.C.; tale equipaggiamento soddisfa le esigenze di funzionalità e di identificazione;
2. Sui mezzi in dotazione al S.P.C. e sull'equipaggiamento del personale, deve essere applicato l'emblema del Comune di Minervino di Lecce e il logo; le scritte devono riportare la dizione "Comune di Minervino di Lecce – Servizio Protezione Civile";
3. I mezzi, i strumenti e/o attrezzature, l'equipaggiamento di P.C., dovranno essere limitati solamente per servizi d'istituto; è fatto rigoroso divieto di qualsiasi utilizzo improprio nonché al di fuori delle attività di protezione civile;

Articolo 14	<b>Tessera di qualificazione</b>
	<b>Titolo V – Dotazioni e equipaggiamento</b>

1. Al personale addetto ai servizi di P.C., è rilasciata una tessera di qualificazione a firma del Sindaco; essa deve essere esibita ad ogni richiesta di conferma di qualifica ed avrà validità sino a formale revoca.
2. Tale tessera recherà:
  - a. sul fronte l'emblema del Comune di Minervino di Lecce, la scritta "Comune di Minervino di Lecce (Le) - Protezione Civile", il logo nazionale della P.C., foto, cognome, nome, qualifica, codice fiscale, firma del Sindaco;
  - b. sul retro la scritta "Tessera di qualificazione n. ", il timbro del Comune, la data di rilascio.

Articolo 15	<b>Interventi</b>
	<b>Titolo VI – Emergenza</b>

1. All'insorgere di situazioni che comportino grave danno o pericolo di grave danno all'incolumità delle persone, dei beni e del territorio il Sindaco si avvale delle funzioni di supporto del Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
2. In caso di emergenza, tutte le funzioni di supporto del C.O.C. devono convergere presso la sede del C.O.C. al fine di concordare, in forma sinergica, le più opportune azioni del caso;
3. Il responsabile del S.C.P.C. potrà richiamare in servizio i dipendenti comunali, con l'obbligo di convergere repentinamente verso l'abituale posto di lavoro o verso l'U.C.P.C. per ricevere le disposizioni che verranno loro impartite;
4. La partecipazione dei dipendenti coinvolti nonché dei responsabili delle funzioni di supporto costituisce obbligo di servizio e il tempo di impiego costituisce orario di servizio;
5. Eventuali compensi derivanti dalla prestazione di servizio di P.C., oltre l'orario di lavoro, ed eventuali incentivi saranno determinati con apposita contrattazione sindacale;
6. Le attività richieste dal responsabile del S.C.P.C. per fronteggiare le fasi dell'emergenza, risultano prioritarie rispetto a qualunque altra attività dei singoli settori, compreso il coordinamento.
7. Il Sindaco decreta la fine dello stato di emergenza, dandone comunicazione agli enti e strutture interessate, provvede alla rilevazione dei danni e, nel caso di eventi per i quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale, si raccorda con gli organi dello Stato competenti all'emanazione delle ordinanze per l'attuazione di interventi urgenti di superamento dell'emergenza, secondo quanto previsto dall'art. 107, comma 1, lettera c), del D.Lgs. 112/1998.

<b>Articolo 16</b>	<b> Pubblicità del Regolamento</b>
	<b> Titolo VII – Disposizioni finali</b>

1. Il presente regolamento cui è data la più ampia divulgazione, è tenuto a disposizione della cittadinanza presso l'U.C.P.C. e pubblicato sul sito istituzionale nonché sull'Albo Pretorio del Comune;
2. Inoltre, copia del presente regolamento sarà inviato ai Responsabili dei Servizi Comunali nonché a tutti i dipendenti comunali, alle Istituzioni presenti nel territorio, alla Prefettura, alla Regione Puglia – Servizio Protezione Civile;

<b>Articolo 17</b>	<b> Entrata in vigore - Abrogazioni</b>
	<b> Titolo VII – Disposizioni finali</b>

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento si rinvia alle norme legislative e regolamentari vigenti in materia di P.C., nonché alle circolari e direttive emanate dagli organi nazionali, regionali, intercomunali e comunali di P.C. nonché dal Prefetto di Lecce;
2. Il presente regolamento rimarrà in vigore a tempo indeterminato fino alla stesura di un nuovo regolamento che ne aggiorni e/o modifichi i contenuti;
3. Tutti i dipendenti comunali e le funzioni di supporto del C.O.C. hanno l'obbligo di rispettarlo e di favorirne l'applicazione.
4. Con l'adozione del presente regolamento, ogni norma regolamentare o comunque adottata da organi del Comune di Minervino di Lecce che risulti in contrasto con le disposizioni disciplinate dal presente regolamento, si deve considerare abrogata.